Giovanni Pascoli

Vita (1855-1912) e opere

La vita di Pascoli è segnata da diversi **lutti familiari.**
Il più importante avverrà il 10 agosto 1867 con la morte del padre

Frequenta l'Università di Bologna e ha come insegnante Carducci, successivamente anche lui diventerà insegnante

Tra le opere più importanti di Carducci ricordiamo alcune raccolte poetiche:
-Myricae (1891);
-Poemetti (1897);
- Canti di Castelvecchio (1903).

La riscoperta del vate

Il poeta vate è quel poeta che ha un ruolo di guida, che si occupa di problematiche civili e che celebra le glorie della patria.

Nel prendere questo ruolo, Pascoli si lascia **influenzare** da Carducci, che era già stato poeta vate, e da D'Annunzio che, invece, si autodefinisce tale.

Tra le sue opere di poesia di argomento storico-civile ci sono le *Odi ed Inni*.
Inoltre, in questo contesto, è fondamentale il discorso ***La grande proletaria si è mossa***, scritto per esaltare la guerra in Libia.

I temi pascoliani

Il Fanciullino è un saggio pubblicato nel 1987 sulla rivista "Il Marzocco". In questo saggio Pascoli spiega la funzione del poeta

IL FANCIULLINO: chi mantiene intatte le sensibilità e la spontaneità infantili può entrare in contatto con la natura e comprendere il suo linguaggio segreto, capire la realtà andando oltre il velo delle apparenze.

La poesia, per Pascoli, ha un valore di unico mezzo di conoscenza del mistero che avvolge la vita.

Il poeta, complici i vari lutti personali, si ripiega su sé stesso e sul **NIDO**, ossia la famiglia, quel piccolo mondo in cui può proteggersi dal male, consolandosi con gli affetti e ricordando i morti

La poesia impressionista

Pascoli, specialmente in *Myricae*, offre diverse descrizioni dei paesaggi, Attraverso queste descrizioni, attuate principalmente con una sintassi nominale, riesce a creare particolari impressioni e suggestioni, sia visive che sonore.

Pascoli usa tantissimo i nomi della natura, che siano di piante, fiori o uccelli. In questo modo conferisce dignità poetica sia a una terminologia quotidiana sia, quando si tratta di botanica, ai termini tecnici.

Il linguaggio della poesia di Pascoli è diverso da quello del passato. E' molto attento all'effetto che produce il suono, attraverso l'uso di figure retoriche come l'allitterazione, l'assonanza e l'onomatopea.